

fama di santità

Così hanno invocato Pell i genitori del piccolo miracolato

ECCLESIA

01_04_2025



**Nico
Spuntoni**



Aumentano i fedeli che si recano sulla tomba di George Pell situata nella cattedrale di St. Mary a Sydney. Tanti

seguono l'invito che sormonta lo stemma dipinto. L'iscrizione lo commemora per ciò che lo caratterizza: *Dominum et Ecclesiam*. Il cardinale australiano è stato soprattutto specialmente nei giorni difficili del suo calvario.

La notizia della guarigione di un bambino

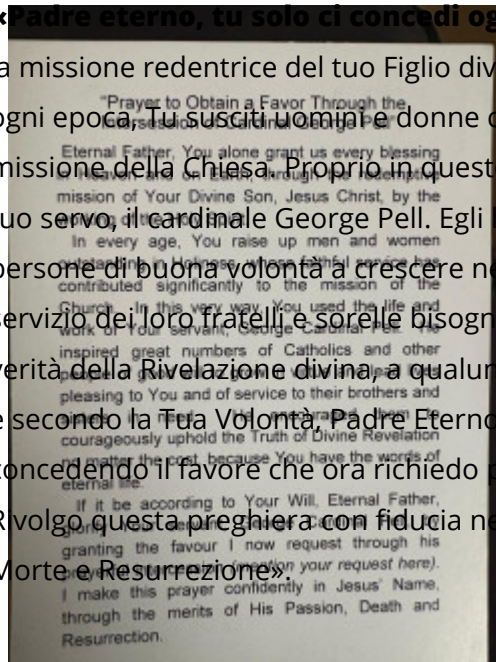
dei genitori per l'intercessione di Pell sta facendo un'ondata di affetto da parte del mondo cattolico. L'arcivescovo di Sydney divenuto già in vita un santo innocente per abusi su minori. C'è anche chi, con la propria esperienza e ha raccontato come, nella sua vita, l'intercessione di Pell.



La Nuova Bussola Quotidiana intanto ha appreso nuovi dettagli sul possibile

miracolo avvenuto in Arizona. Come abbiamo ricostruito qualche giorno fa, il bambino era caduto tragicamente in una piscina smettendo di respirare per 52 minuti. Nei primi tre giorni d'ospedale, a quanto ci risulta, i genitori hanno intensamente pregato la guarigione del figlio per intercessione del presule australiano che avevano conosciuto qualche anno prima durante la presentazione di un libro. E questo è il testo della preghiera che la famiglia ha recitato in quelle prime 72 ore dopo l'incidente.

«Padre eterno, tu solo ci concedi ogni benedizione in cielo e in terra, attraverso la missione redentrice del tuo Figlio divino, Gesù Cristo, per opera dello Spirito Santo. In ogni epoca, Tu suscitavi uomini e donne che si distinguono in modo significativo per la missione della Chiesa. Proprio in questo modo, ti sei servito della vita e dell'opera del tuo servo, il cardinale George Pell. Egli ha ispirato un gran numero di cattolici e di altre persone di buona volontà a crescere nella virtù e a condurre una vita gradita a Te e al servizio dei loro fratelli e sorelle bisognosi. Li ha esortati a sostenere con coraggio la verità della Rivelazione divina, a qualunque costo, perché Tu hai parole di vita eterna. Se è secondo la Tua Volontà, Padre Eterno, glorifica il Tuo servo, il cardinale George Pell, concedendo il favore che ora richiedo per sua intercessione (la guarigione di Vincent). Rivolgo questa preghiera con fiducia nel Nome di Gesù, per i meriti della Sua Passione, Morte e Resurrezione»



La Nuova Bussola Quotidiana pubblica anche la foto della carta di preghiera

utilizzata dai genitori del piccolo Vincent. Come ha spiegato l'attuale arcivescovo di

Sydney, monsignor Anthony Colin Fisher, il bambino ha lasciato l'ospedale senza alcun danno al cervello, al cuore e ai polmoni. Gli stessi medici hanno parlato di miracolo, trovandosi di fronte ad un esito contrario ad ogni previsione.

Ed ora la storia di Vincent potrebbe diventare il primo miracolo attribuito all'intercessione del cardinale perseguitato dalla giustizia di una democrazia occidentale. La procedura canonica delle cause di beatificazione e di canonizzazione richiede almeno cinque anni dalla morte del soggetto interessato, ma la speranza di molti connazionali (e non solo) è che Pell – se dovessero esserci le condizioni – possa un giorno diventare il primo santo uomo dell'Australia e il secondo in generale dopo Mary MacKillop.